

Si gioca stasera all'Olimpico (tv ore 20.30) la prima partita della finale di Coppa Italia

Roma-Torino: più che una rivincita

Si ripete la finale dell'edizione passata - I granata sperano di rientrare, attraverso la Coppa, nel giro internazionale dei club - Per i giallorossi un traguardo da non fallire dopo aver perso per un soffio lo scudetto - Arbitra Pieri

Miliardi come noccioline ma chi controlla i presidenti?

Che Adolfo Moro, vetusta mezzala dell'Ascoli, sia stato valutato poco meno di un miliardo e mezzo, è cosa che tutti sanno. Ma anche piacere: ribattono gli anziani che di ribattitura hanno sempre bisogno. In più confermano antiche teorie: la celebrità — il riconoscimento — arrivano se non proprio con la morte almeno con la vecchiaia.



PECCI



GRAZIANI

- | Roma | Torino |
|---------------|------------|
| TANCREDI | TERRANO |
| ROMANO | VOLPATI |
| MAGGIORA | CUTTONE |
| TORIONE | SALVADORI |
| FALCAO | DANOVA |
| SANTARINI | ZACCARELLI |
| CONTI | SCLOSA |
| DI BARTOLOMEI | PECCI |
| FACCINI | GRAZIANI |
| ANCELOTTI | BERTONERI |
| SCARNECCHIA | PULICI |

IN PANCHINA: Copparoni, Mani, Davin, e Francini per la Roma; Superchi, Amenta, Rocca, Bonetti, Birlozzi per il Torino.

ROMA — Per il calcio di casa nostra ancora un appuntamento di gran richiamo. Dopo l'emozionante conclusione del campionato stasera torna in scena la Coppa Italia, con la prima delle due partite di finale. Sulla «pelouse» verde smeraldo dello Olimpico alle 20.30 (diretta TV) si affrontano la Roma e il Torino, come un anno fa. Allora, quando la Roma, Dopo 120' di gioco «tirata» allo spasimo si dovette ricorrere ai calci di rigore, nei quali i giallorossi si dimostrarono più bravi, più precisi, più rapidi.

Questa volta, invece, le sorti del torneo sono affidate ad un doppio confronto, «made in Coppa Uefa», proprio per evitare, senza però escludere totalmente la eventualità di ripetere una conclusione in fin dei conti un tantino ingiusta per gli sconfitti.

Chiamarli. A ruoli invertiti, le squadre si presentano in campo con gli stessi problemi, le stesse esigenze e gli stessi obiettivi di un anno fa. Quel lontano 17 maggio il Torino era reduce da un campionato tutto sommato positivo e con un posto guadagnato in Coppa Uefa, grazie alla retrocessione a tavolino del Milan. Anche il campionato della Roma, discreto, ma la sua posizione di classifica (settima) l'aveva tenuta lontana dal giro internazionale a livello di club. Solo vincendo in Coppa Italia ci sarebbe potuta rientrare, anche se per il rotto della cuffia. E così, infatti accadde. Questa volta è tutto il contrario. Il Torino a trovarsi nelle condizioni della Roma di un anno fa, il Torino di un anno fa in Coppa, per rimanere nel giro internazionale; a sua volta la squadra giallorossa si trova nelle condizioni del Torino. Se dovesse andar male, gli resta un meritato posto in «Uefa». Insomma è proprio tutto, anche sotto pareri diversi, come l'anno scorso, cosa che finisce per aggiungere altri

aspetti collaterali, che finiscono per caratterizzare un incontro che si preannuncia assai promettente. Di certo non sarà un semplice atto formale di fine stagione.

Al grande appuntamento di stasera (la replica è in programma mercoledì 17) Liedholm e Carzaniga, il vecchio e il giovane, nocchieri delle due squadre faranno scendere in campo le formazioni quasi al completo. La Roma dovrebbe essere quella di martedì scorso, con l'unica defezione di Roberto Pruzzo, infortunatosi a un piede contro i neo campioni d'Italia.

Lo sostituirà, come è avvenuto contro la Juve, quasi certamente Facchini, un giovane promettente, che ben si è comportato martedì sera.

Il Torino invece si presenterà nella sua veste ringiovanita. Carzaniga ha deciso di rinunciare a D'Amico, che a Roma è di casa, ritenendolo per la sua squadra in una partita in trasferta un lusso di troppo. Vincenzo andrà in panchina, pronto ad entrare nel caso si presentasse la necessità di avallarsi di un elemento della sua fantasia e della sua imprevedibilità.

Arbitrerà la contesa il signor Pieri di Genova, arbitro di fama internazionale, frequentatore assiduo di locali alla moda. Per lui questa sera c'è una partita di calcio, un lusso di troppo. Sarà un test importante. Se superato a pieni voti, la sua carriera arbitrale potrebbe rivelarsi tutta in promettente ascesa.



Sponsorizzata la Roma

ROMA — Anche la Roma ha il suo sponsor: è la Pasta Barilla. Il matrimonio — come l'hanno definito ieri i giornali — è stato presentato ieri in un albergo di via Veneto. I giallorossi porteranno la scritta «Barilla» sulla maglia di gioco, sulla tuta, sulle borse da viaggio e altro materiale. «Barilla» verserà alla Roma 500 milioni l'anno. L'accordo, se non interverranno fatti nuovi, varrà per tre anni.

«Siamo lieti di aver scelto la «Barilla» — ha detto Viola — che non ci ha mai abbandonato. La Barilla è un marchio sicuro, che pure possiamo ancora rinvocare. È stato un accordo senza condizioni, ma noi ci sentiamo spinti a dare il meglio». «Viola ha poi avuto una comprensibile battuta polemica: «L'abbiamo visto che abbiamo presentato — ha detto — la migliore prova che il 5.0 Infitto al Perugia fu un vero 5.0, altro che accordo con potenziali sponsor...».

Nella foto: DI BARTOLOMEI con la maglia «sponsorizzata»

totocalcio	totip
Atalanta-Genoa 1 x 2	PRIMA CORSA 1 2
Catania-Pescara 1 x 2	SECONDA CORSA 1 2
Lazio-Vicenza 1 x 1	TERZA CORSA 1 2
Lecco-Taranto 1 x 1	QUARTA CORSA 1 2
Milan-Norcia 1 x 1	QUINTA CORSA 1 2
Pisa-Bari 1 x 1	SESTA CORSA 1 2
Rimini-Palermo (1 1)	
Samp-Spal (1 1)	
Samp-Spal (2 1)	
Verona-Varese (2 1)	

Drammatiche vicende dei nostri pugili sui ring di Milano e di Boston

Mattioli ha ormai «chiuso»

Giovedì Rocky ha ceduto di schianto, nel «Palazzetto» davanti al modesto Tshinza, mentre oggi Antuofermo intende strappare a Marvin Hagler la cintura mondiale dei pesi medi: l'americano ha paura del pugliese di Brooklyn?

Malinconicamente, senza più gloria, quello che resta dell'antico guerriero Rocky Mattioli è uscito a testa bassa dalle corde del Palazzetto di Milano per tornare nel spogliatoio dello scudetto subito sbarato, ai cori del suo «clan» come si usa in questi drammatici casi. I clienti presenti, 1.600 paganti e quindi più numerosi del solito, apparivano delusi, scocciati, esterrefatti, per il fallito gesto di resa fatto dal loro beniamino durante il minuto di riposo tra il nono e il decimo round. Nel terzo assalto precedente, il campione di Boston, Rocky aveva subito diversi colpi leggeri, più fastidiosi che altro, dall'impadronito ed ancora mobile sui piedi, Clement Tshinza dello Zaire che, da parte sua, arranca-

va alla men peggio essendo pure lui provato dal due «conteggi» in piedi scandinavi, il tecnico a favore del mancino di Antigua, Piccole Antille. Allora sotto il cielo caldo di Londra, come sul campo, è un respinto anche sulla base dei risultati del campionato recentemente concluso, sempre favorevoli al giallorosso. Ma il Roma-Torino di stasera non è soltanto questo. Anzi, è un appuntamento che, se anche altri curiosi ricordi storici, se così vogliamo

giurato nelle graduatorie mondiali. Altra differenza è che mentre a Wembley il fiammante e preciso Hope conduceva con almeno quattro punti di vantaggio, a Milano era Rocky Mattioli a condurre, a testa bassa, ilellino (3 punti) come su altri. Due giudici, infatti, avevano due punti per Rocky mentre il terzo Hope (87-87) avendo dimenticato probabilmente il due «knock-down» subito da Tshinza. Il risultato, difeso, è stato l'azione nel secondo round «contare» il traballante africano colpito duro da Mattioli, ha svagato l'italiano privandolo di una possibile vittoria prima del limite. Forse il signor Riva crede che il suo avversario è un dilettante e non è un professionista.

Oggi e domani a Udine (stadio Friuli) i 48° campionati di società

E l'atletica diventa sport di squadra

Simeoni grande assente per i postumi di un'allergia - Appare in gran forma Gabriella Dorio

Oggi e domani allo stadio «Friuli» di Udine, si disputano i 48° campionati di società. Si tratta della 48. edizione dei Campionati italiani di società, manifestazione che da sei anni è retta da una formula agile e spettacolare: quella della Coppa Europa. Sono in lizza otto squadre maschili e altrettante femminili. Eccoli, elencate secondo la classifica dello scorso campionato disputato a Pescara: Icco Torino, Fiamme Gialle Roma, Snia Milano, Pro Patria Pinerolo, Fiamme Oro Padova, Ricard di Milano, Telettra Rieti, Cus Torino. Quest'ultima, promossa dalla serie B, sostituisce il Cus Roma retrocesso dalla «A». Queste le

otto squadre femminili: Snia Milano, Cus Roma, Fiat Sud, Libertas Roma, Libertas Torino, Snam San Donato, Cus Milano, Vicenza (le ultime due, promosse dalla «B» sostituiscono Cus Firenze e Cus Genova retrocesse dalla «A»). La formula prevede 8 punti al vincitore di ogni gara, sette al secondo, sei al terzo e così via. L'atletica è sempre solo con se stessa e con gli avversari. Ma il fatto che egli si batte più per guadagnare punti che per migliorare record assoluti o personali si trasforma in un elemento di un più vasto collettivo. Egli quindi lotta per la propria società. In queste occasioni l'atletica di se-

condo piano diventa importante, quasi come il campione. Il campionato di società è molto vicino alle semifinali della Coppa Europa di Lilla (cominciata il 20 giugno). La vicinanza non è casuale: vuole infatti introdurre gli atleti nel clima certamente altipico dello sport di squadra. Saranno in lizza gli azzurri protagonisti degli incontri internazionali di Roma, Perugia, Rehole, Oateshead e del vari «meeting» di Milano, Torino, Firenze. Sarà possibile osservare Massimo Di Giorgi, Marco Tambari, Mauro Zuliani, Luciano Caravani, Mariano Scartezini, Luigi Zarone, Vittorio Fontanella, Carlo

Kadatski a mani alzate, poi Fedrigo

Kadatski e la classe di Fedrigo, un atleta di 29 anni che non finisce di stupire. Dal pentolone del colle di S. Giacomo i fumi dello zolfo hanno risparmiato solo i posti di partenza. La competizione olimpica è incapace in una disavventura piuttosto seria: una allergia le ha causato piaghe, pruriti, febbre. Ora si è rimessa ed è pronta a volare ancora, ma il debutto all'aperto è comunque rinviato. L'ultima gara di Sara risale al 22 febbraio quando con 1.97 conquistò il titolo europeo e indosse il titolo di campionessa del mondo. Il debutto di Fedrigo, in splendida condizione, oggi si comincia alle 16 del Tronto: una tappa interlocutoria adatta ai velocisti.

Gino Strocchi L'ORDINE DI ARRIVO 1) Kadatski (Urss) km 140 in 3 ore 48'35" media 36,748; 2) Fedrigo (Urss) km 140 in 3 ore 55' (Fra) s.t. 4) Simon (Fra) s.t. 5) Verzè (Lombardia) s.t. 6) Pappalardo (Urss) km 77 Arroyo (Ven) s.t. 8) Viotto (Piemonte) LA CLASSIFICA GENERALE 1) Fedrigo (Piemonte) 10 ore 13'45"; 2) Verzè (Lombardia) s.t. 3) Kadatski (Urss) s.t. 4) Mas (Fra) s.t. 5) Simon (Fra) s.t. 6) Viotto (Piemonte) s.t. 7) Arroyo (Ven) s.t. 8) Pappalardo (Urss) s.t. 9) Viotto (Urss) s.t. 10) 1'38"

Teti editore
La prima storia d'Italia completa organica gramsciana

STORIA DELLA SOCIETÀ ITALIANA
in 25 volumi

diretta da: Giovanni Cherubini, Franco Della Peruta, Ettore Lepore, Giorgio Mori, Giuliano Procacci, Rosario Villari

coordinata da: Idomeno Barbadoro
realizzata da: oltre 200 specialisti

Chiedi il piano della Storia della società italiana, spedendo questo tagliando

Prego spedirmi, senza alcun impegno da parte mia, il piano completo e dettagliato della Storia della società italiana.

Cognome e nome _____

Via _____

Codice postale _____ Città _____ Prov. _____

Teti editore
Via E. Nöe, 23 - 20133 Milano
Cercansi agenti e concessionari

Gabriele Papi

Pugni televisivi dall'America oggi e domani

Il «mondiale» del massimil W.B.C. tra Larry Holmes e Leon Spinks, inoltre l'altro «mondiale» del walter-jr. W.B.C. tra Sonni Mamy e Kim Kimpani, entrambi a Detroit, ripresi dalla ABC, saranno televisati sabato 13 giugno, dalle ore 14.30 sul secondo canale. Domani, domenica, verso le ore 18, sempre sul secondo canale, si svolgerà la semifinale di pugni, tra i due pesi, tra Marvin Hagler e Vito Antuofermo.

Mondiali dell'arco: domina sempre l'URSS

PUNTA ALTA (R.D.). Continua il dominio sovietico, sia fra gli uomini che fra le donne, ai campionati mondiali di tiro con l'arco. I sovietici hanno conquistato la prima posizione in tutte le discipline. I russi fra i 50 e 70 metri, disputati nei primi giorni a Finsland, sono stati superati da un canadese, Peter Echever, pur se gli scandinavi sono passati al secondo della classifica e quadrupla della «Assuro Paterni». Fra le donne Boutousova al secondo, talmente all'australiana Rumley e della cinese Meng Fa.